Anno VI. - N. 1918 Trieste, Domenica 10 Aprile 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1918

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Savoiroux vive. MASSAUA 9. Sonosi ricevute stamane da fonte sicura notizie di Savoiroux che trovasi sempre ad Asmara in buona salute. E' opinione generale doversi ritenere che Ras-Alula non si deciderà ad ucciderlo, dappoichè egli sa che è nel suo interesse di conservarlo in vita e sfruttarlo il più che gli sarà possibile. Il vescovo abissino Meneckim è tuttora prigioniero a Massaua.

Socialisti tedeschi. BERLINO 9. In Amburgo e Altona furono praticati molti arresti di socialisti e perquisizioni domiciliari che condussero, come di recente a Lubecca, alla scoperta di scritti importanti.

Il rifiuto della Russia di prender parte all' Esposizione di Parigi. BERLINO 9. La *Kreuzzeitung*, approva il rifiuto della Russia di prendere parte all' Esposizione di Parigi e si attende che anche altri Stati rifiuteranno. La partecipazione degli Stati monarchici ad una solennità republicana, dice la *Kreuzzeitung* non farebbe che fomentare le idee socialiste democratiche. La Germania non ha ancora espresso formalmente un rifiuto, ma ciò avverrà fra breve.

L'agitazione di Haiti. PARIGI 8. La Legazione di Haiti ricevette notizie da Porto Principe che giungono fino al 29 marzo. Gli Haitiani sono molto commossi per l' incidente coll' Inghilterra, ma è inesatto che abbiano minacciato di massacrare gli stranieri.

Antropofagi chinesi. PARIGI 8. Secondo una corrispondenza dal Tonkino al *Temps* i pirati chinesi che assalirono i soldati francesi e, feritili, tagliarono loro la testa, si dettero a sevizie orribili sui cadaveri di quegli sciagurati. Il corrispondente garentisce che ad uno di quei giovani soldati francesi, certo Haitce, i pirati mangiarono il cuore ed il fegato mescolandolo colla aquavite di riso che bevono per intondersi coraggio. E soggiunge non essere questa la prima volta che simili orrori accadono nel campo chinese.

Il coltello del Pranzini. PARIGI 9. Il giudice istruttore, che s'occupa dell' affare Pranzini, ha interrogato certo Cussac, coltellinaio in via dei Petits Carreaux. Il Cussac ha dichiarato che il Pranzini gli dette un coltello affinchè lo affilasse; facendosene, pel frattempo, prestare un altro. Prima che fosse commesso il delitto della via Montaigne riportò quello prestatogli e riprese il proprio.

Crisi bancaria. ROMA 8. Al Ministero d' agricoltura e commercio ebbe luogo un' adunanza dei rappresentanti degli istituti di credito, per deliberare intorno all'aiuto da prestarsi alla Banca di Cagliari nella difficile contingenza in cui si trova. Dopo viva discussione, i rappresentanti de' vari istituti decisero di rifiutare qualunque sussidio. Questa inattesa deliberazione complica la situazione finanziaria dell' isola. Il passivo degli istituti falliti venne accertato di otto milioni.

La ferita del deputato Douville. PARIGI 8. La ferita del deputato Douville-Maillefeu, che s' è battuto in duello col Sans-Leroy per la scena avvenuta nei corridoi della Camera, è grave. Il Douville è costretto al letto e deve tenere il braccio, ferito, immobile.

Treno Otello. MILANO 10. Domani partirà dalla stazione di Milano il treno speciale che porta a Roma tutto il personale artistico della Scala che va a rappresentare l' *Otello*. Si tratta di 168 persone e 14 tonnellate di attrezzi e materiali. Del trasporto e della preparazione del treno speciale s' è incaricata la Società per la rete Adriatica. La prima rappresentazione a Roma avrà luogo sabato 16 aprile.

Notizie marittime. HOMGKONG 7. Arrivò qui oggi proveniente da Trieste, il piroscafo del Lloyd *Medusa*.

— VICTORIA 4. Il piroscafo inglese *Mexico*, (della Pacific Coast Steamship Company) è investito e pieno di aqua nel Golfo di Georgia.

TELEGRAMMI DELLA NOTTE.

(*Corr. Bureau*)

Misure di rigore per l'Alsazia-Lorena. STRASBURGO 9. Il ministero deliberò d'imporre a tutti i francesi l' obligo di domandare il permesso per poter dimorare nell'Alsazia-Lorena. Questa misura era già in vigore per le persone appartenenti all'esercito francese, o con questo in relazione. I francesi che hanno attualmente stabile dimora nei paesi dell'impero, vanno esenti da quest' obligo.

L' Ungheria non vuole contumace, BUDAPEST 9. Constatato il carattere non sospetto dei casi di malattia qui avvenuti, il Ministero degli esteri, in seguito a richiesta del Governo ungherese, ricercò i Gabinetti di Pietroburgo, Costantinopoli, Bucarest e Sofia, a togliere le misure contumaciali ordinate per le provenienze ungheresi.

In Irlanda. LONDRA 9. Il colonnello King Harman venne nominato sottosegretario al Parlamento per l'Irlanda.

Contumace abrogate in Turchia. COSTANTINOPOLI 9. Furono abrogate le contumace per le provenienze dalla Sicilia e dal Danubio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole: ore 5·29 tram. 6.35, Oggi: S. Ezechiello. Domani: S. Leone p. Termometro C. ore 7 ant. 8.6 2 pom. 14·5 Altezza bar. 768·8.

Pasqua. Non il sole biondo e festoso, quest' anno, a rallegrare il paesaggio del piazzale di San Giusto, brulicante di teste.

Il tempo è incerto: e ogni qual tratto una lieve soffiata di vento fa agitare i tappeti penzolanti dai balconi che prospettano l' erta di Santa Maria Maggiore, fa sventolare gli scialli delle popolane, le piume sui cappellini delle signore.

Ma, più tardi, verso le sei, un raggio viene a squarciare le nubi violacee, e manda una pallida luce sulla moltitudine. Il cielo assume una tinta uniforme, grigio-azurrastra.

Lo spettacolo del sabato santo è sempre il solito, il piazzale è sempre invaso da una folla immensa; folla varia che racchiude rappresentanti di ogni classe sociale.

E un clangore di campane risuona per l' aere, mentre nella chiesa, solennemente con una maestosità che impone, al suono dell' organo si celebra l' Ufficio divino, dinanzi ad una massa grandiosa di fedeli.

Sulla porta d' entrata della Cattedrale, le guardie municipali ed i vigili mantengono l' ordine. Dall' altar maggiore vengono recitate le orazioni; e dopo l' „Alleluia" che rintrona solenne alle sei e un quarto, mentre le salve del castello fanno sussultare col loro rombo le belle signore ferme sul piazzale, del tempio esce la processione che scende dalla via del Castello e, traversata la Piazzetta San Cipriano, risale per l' erta che conduce a San Giusto. Qui la gente si schiera; gli uomini si scoprono il capo. Passa la fila delle donne velate; spiccano gli stendardi da' sacri emblemi. Un magnifico Cristo di metallo sopra croce di legno antichissimo viene portato da un uomo a piedi nudi; poi, tra una nube d' incenso che sale, sale, uno stuolo di preti; la mitra ed il prezioso pastorale del vescovo portati da chierici; poi il Baldacchino con Monsignor Glavina. Infine, alcuni rappresentanti del Municipio: il Podestà, gli onor. Piccoli, Dompieri, Burgstaller, Vidich, il dirigente Gandusio.

La processione rientra nella cattedrale; e la banda si allontana intonando una marcia.

E giù, la folla si riversa in città.

Correndo e saltando scendono l' erta frotte di ragazzi, di popolane; una fiumana impetuosa che gorgoglia. Poi la gente più seria e più in assetto: il mondo dei giovanotti borghesi, delle signore vestite a nuovo, delle fanciulle sorridenti.

Lungo la via percorsa, dalle casette circostanti — case antiche, annerite dal tempo, fanno capolino alle finestre donne e fanciulli del popolo che osservano curiosi ed allegri, quella sfilata variopinta. Magra consolazione! E' uno spettacolo quello, che essi, dalla finestra, non lo godono che una volta l' anno!

***

La folla reduce da San Giusto s'incontra con quella che fa ritorno dalla chiesa di Sant' Antonio Nuovo, dove pure c' è stata la sua processione, dinanzi ad una moltitudine immensa. Quella gente si saluta, si sorride, si scambia un augurio.

E nelle vie fermenta una vita tutta speciale: tutta gaia, rumoreggiante, frastornante. Nell' aria sono echi festose, voci timide di ragazze che si sussurrano confidenze d' amore, voci stentoree di venditori ambulanti che gridano al vento l' eccellenza della loro merce; voci rauche di monelli che cantano la banale canzoncina di moda.

E dagli usci aperti delle pistorie, giungono gli odori dei panettoni caldi ammonticchiati in mille guise: panettoni di ogni grandezza e di ogni forma cui le buone massaie ci tengono come ad una tradizione. Lo stomaco, come tutti, ha anch' esso i suoi pregiudizi.

***

Dopo una notte stellata oggi il tempo si presenta bello e sereno. E' da sperarsi si mantenga tale per far degna cornice al quadro giocondo.

Ai nostri lettori: Buone feste!

Elezione suppletoria per il III Corpo. La Società politica del *Progresso* propone al suffragio degli elettori del III Corpo, quale candidato al Consiglio municipale, il sig. Guido de Porenta.

Il candidato proposto dal *Progresso*, seppure nella vita publica non abbia peranco dato adito a far parlare di sè, è però noto alla cittadinanza per l'operosità sua, per gli onesti suoi intendimenti e per l'amore che porta a questa nostra Trieste, sua città natale.

I signori dell' *Associazione Politica*, convinti, a quanto pare, che il paese non è con loro, questa volta non scendono neanche nella lizza con un controcandidato. Ciò per altro non deve far sì che il partito liberale, perchè sicuro della vittoria, abbia a condursi con noncuranza; al contrario gli elettori devono accorrere numerosi e compatti all'urna, ad esercitare il loro dovere.

Quegli tra gli elettori che non avessero ancora ritirato i loro recapiti elettorali, possono farlo martedì 12 corr. dalle 9 ant. alle 2 pom. nell' antisala del Consiglio.

L' elezione ha luogo mercoledì 13 corr. Le schede, devono essere portate personalmente all'urna, nella sala del Consiglio, al palazzo municipale, II piano, dalle 9 ant. alle 2 pom. e dalle 4 alle 7 pomeridiane.

Per i danneggiati del terremoto ci ervennero le seguenti offerte:

10925 G.o Mazzoli	10940 Gius. Lerbe
G. Mazzoli	Maria Lerbe
Ersilia Mazzoli	Beatrice Lerbe
Antonio Mazzoli	Vittorio Lerbe
Francesco Mazzoli	Cornelia Lerbe
10930 C.lia Mazzoli	Osvaldo Agoni
Gemma Mazzoli	Vlad. Obradovich
Manlio Zuffoli	Pietro Murat
Menotti Zuffoli	Giovanna Ettel
Anita Zuffoli	Teresa Tedeschi
Teresita Zuffoli	10950 A. Trieste
Vittorio Zuffoli	Carlo Longhi
Umberto Zuffoli	Rosalia Podboga
Margherita Zuffoli	Virginia De Gallo
Amedeo Zuffoli	C. Pincherle di M.

Incendio. Ieri a sera verso le 7 1/4 una signora che abita al quinto piano della casa Duranti, segnata col N. 11, in via del Corso, stando sul poggiuolo prospettante il cortile s' accorse che dal tetto della casa stessa uscivano dense spire di fumo. Dato l' allarme, tutta la casa in un attimo fu sossopra e si radunò tosto lì attorno una folla di curiosi, essendo il Corso, a quell'ora, popolatissimo dalla gente che ritornava dalle chiese.

Il ragazzo Girolamo Levis, addetto al negozio di manifatture del sig. Gandusio, corse subito a dare l'annunzio all' appostamento dei vigili sito al pianterreno del Palazzo Municipale.

Da qui fu poi data comunicazione dell' incendio all'appostamento principale ed a quello di Piazza Dogana. Frattanto nell' atrio della soffitta, nel quale l' incendio s' era manifestato dapprima ad alcuni mobili vecchi e ad alcuni oggetti di legno, le fiamme ed il fumo si dilatavano.

I pompieri sopraggiunti, incominciarono con tutta alacrità l'opera di spegnimento; il lavoro durò circa un'ora. Perforato il tetto e fatti asportare gli oggetti che si trovavano nella soffitta, il fuoco potè essere domato. Sul luogo comparvero il Presidente alla Commissione Incendi sig. Rascovich, il sig. dirigente magistratuale e l' on. Venezian. Un picchetto di soldati, pure sopraggiunto durante l' incendio, fu rimandato, non essendovi bisogno del suo concorso.

Il danno ascende a qualche centinaio di fiorini.

La casa è assicurata presso le Assicurazioni Generali.

Si ignorano i motivi che possano aver dato origine all'incendio.

La corrispondenza che va a Vienna. Per un errore postale l' intera corrispondenza proveniente dall'Italia, che doveva arrivare qui l' altra sera col treno delle 9.52, fu spedita a Vienna anzichè a Trieste!!

Perciò la posta dall' Alta Italia, che doveva arrivare ieri, giungerà invece, appena oggi alle 10 ant.

Uno sbaglio che è desiderabile non si ripeta.

Da oggi in poi publichiamo i telegrammi del *Corr. Bureau* e la chiusa delle borse di Parigi, Vienna e Francoforte. Corrispondiamo così ad un desiderio più volte manifestatoci.

Investimento. Un telegramma da Lussinpiccolo in data 7 corr. reca:

Iersera, nel partire da Lussingrande l' i. r. *yacht* a vapore *Greif*, sotto il comando del conte Egone Corinsky, s'investiva dopo breve tempo sullo scoglio Oriule presso San Pietro dei Nembi.

Si fanno tutti i tentativi per liberarlo, ciò che riesce difficile in causa alla velocità con cui il *Greif* correva e che lo fece incagliare più profondamente.

Anche il piroscafo del Lloyd *Najade* si recò iermattina in suo soccorso.

Una gita a Percendol. Ricordiamo ai soci della società Operaia per l' Educazione fisica che domani 11 corr. tempo permettendo, s' intraprenderà una escursione alla volta di Percendol. Il luogo di riunione è in Piazza Scorcola (via Commerciale).

La partenza seguirà alle 3 pom. ed il ritorno in città verso le 8 1/2 circa.

„La giovane Trieste." Riceviamo la prima puntata di questo nuovo giornale letterario che uscirà la prima e la terza domenica di ogni mese e di cui è direttore il signor Ugo Bertossi, giovane intraprendente e studioso.

Questa puntata promette bene per il nuovo giornale, nel cui elenco dei collaboratori figurano nomi di scrittori concittadini e regnicoli. Vi troviamo fra altro una bella poesia di Paolo Tedeschi, dal titolo: „La domenica degli ulivi"; e un bel sonetto: „Aprile" di Riccardo Pitteri.

Alla „Giovine Trieste", che si propone di accendere nei giovani la fiamma dello studio, facciamo i nostri cordiali auguri di prospera vita.

Fanciullo scomparso. Nel pomeriggio di ieri, verso le 3 ore, Anna Sambo, abitante in via del Rivo N. 104, si recava dal medico distrettuale Dr. Turk, affine di farsi scrivere una ricetta per suo marito ammalato. La Sambo s' era condotta seco il suo figliuolino Guido, di 4 anni. Allorchè fu sul pianerottolo e stava per entrare dal dottore, il piccino si diede a strillare e non volle saperne d'entrare colla mamma, perchè del dottore aveva paura. Che fare? Alla donna premeva di avere la ricetta. Sulle scale c'erano altre 7 od 8 donne, che aspettavano il turno per entrare; la Sambo si decise di lasciare il fanciullo sulle scale, certa che sarebbe stato sufficentemente sorvegliato. E così fece.

Stette dal dottore quattro o cinque minuti tutt'al più, e quando uscì fu non poco sorpresa di non trovare più il figliuolino; e quello ch'è proprio meraviglioso, nessuna di quelle 7 od 8 donne seppe dirle dove fosse ito.

E ieri alle 8 ore la povera madre venne al nostro ufficio a dirci che per quante ricerche avesse fatte, non le era stato possibile di rintracciare il suo bambino.

Chi potesse quindi darne qualche contezza farà opera veramente meritoria a non indugiare un istante.

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo [124]

Quando vide che faceva difetto, spinse mia madre ad andarla a reclamare in persona dal vostro signor padre, conducendo il suo marmocchio, per meglio intenerirlo, giurandole che al suo ritorno l'avrebbe sposata.

Capirete bene che, già da parecchi anni, Giulia non pensava più di portare il nome di Delmont.

Eccola dunque che parte, nel cuore dell'inverno con me.

E potè prendere la diligenza fino a Parigi.

Giunta lì non le rimaneva più un soldo. Ella mi trascinò dietro di sè, attraversò le vie nere e fangose della gran città, in mezzo alla neve che si scioglieva.

Ella era molto stanca ed io rabbrividivo dal freddo.

Durò fatica a trovare il palazzo del signor Emilio Delmont, palazzo magnifico situato in via del Bac... Ma voi lo conoscete bene, giacchè vi siete nato! aggiunse l' abate digrignando i denti. Quando vi giungemmo eravamo così pieni di fango che non volevano riceverci.

Eppure mia madre insistè talmente, ripetè con tanta forza, che Delmont l'aspettava e sarebbe lieto di vederla, che ci fecero salire, io sempre attaccato alle vesti materne, fino nel gabinetto di *mio* padre.

Mia madre rabbrividiva in una veste di tela, il vento passava attraverso i buchi de' miei calzoni.

Passammo senza dubio innanzi alla sala da pranzo o alla cucina, giacchè sentii un odore di vivande che mi fece venire l'aquolina in bocca.

Pensate - dalla sera del giorno innanzi - mia madre e il figlio primogenito del vostro signor padre, non avevano nel ventre che un pane da un soldo.

— Tutto ad un tratto una porta si apre. Mia madre si rivolse, tremante. Era un fanciullo che entrava rosso, ridente, felice, bello, coperto di velluti, di nastri! Una specie d' apparizione di paradiso.

Lo guardai cogli occhi spalancati, io, sporco, gelato, triste, stracciato, piangente e serio.

Egli era entrato correndo, vedendoci si fermò e ci guardò con fare sorpreso.

Era un bambino che poteva avere circa due anni e mezzo.

Si avvicinò a me e mi disse: — Oh! come sei brutto!

L'abate afferrò bruscamente la bottiglia vuota, la portò alle sue labra, la respinse, e aggiunse con un riso stridente:

— Infatti, egli sembrava un uccello ed io un rospo.

Ma il rospo ha del veleno..... voi ne sapete qualche cosa oggi!

LXXIII.

Come si fa a sbarazzarsi del passato e a vendicarsi di essere stato scacciato.

— Vi compiango, disse Delmont, giacchè avete sofferto.

— Ed io non ho bisogno della vostra pietà, giacchè mi sono vendicato! E non sperate di commuovermi, giacchè non perdonerò.

Continuo.

In quel momento una voce di donna, fresca e giovane, dal timbro aristocratico, simile ad una musica per il mio orecchio abituato alle grosse voci dei contadini e delle donne della campagna gridò: — Giorgio! Giorgio!

Eravate voi, mio fratello minore.

La donna che chiamava comparve sulla soglia della porta. Io credetti che la vergine discendesse dal cielo colla sua bella veste sparsa di stelle e di rubini.

Era la signora Delmont, la moglie legittima di mio padre, di cui Giulia non era stata che la concubina. Era vostra madre!

L'abate precipitava il suo racconto, parlava con febre e la sua voce diveniva rauca, risonava come un rame.

— Vedendoci, la bella signora aggrottò le sue fini sopracciglia, e disse con collera a voi, mio fratello, che vi eravate avvicinato a me, per insultarmi:

— Ma vieni qui, dunque, ti sporcherai!

Ah! non ho dimenticato niente, andate!

Poi, rivolgendosi a mia madre, le chiese con tono ruvido:

— Che fate qui?

— Vengo a reclamare i miei diritti! rispose mia madre.

Intanto capitò il vostro signor padre.

Mia madre gli ricordò tutto, ma affranta dalla stanchezza e interrotta, poteva a mala pena parlare.

Quando finì:

— È falso! urlò mio padre esasperato e specialmente umiliato.

— Come, è falso! esclamò a sua volta mia madre, fuori di sè, colla sua rozzezza contadinesca. - Tu oseresti negare...

Egli non la lasciò finire.

— Questa donna è pazza! ripeteva egli per coprire la sua voce. Non la conosco e non conosco nemmeno questo piccolo mostro! Che li scaccino!

E, avendo sonato, dietro suo ordine, un servo mi prese nelle sue braccia e mi portò via mentre urlavo.

(*Continua*)

Morte improvvisa. Iersera alle 8 e tre quarti la signora Carolina ved. ... al Benedetti — scambiò allora qualche ...

Ció che si fa. L'orologio donato al Comune dalla sig.a Orsola Anderwalt fu collocato nel gabinetto di fisica della civica scuola reale superiore.

— Altri venti sedili di ferro verranno posti nei viali del passeggio di St. Andrea. Costano 280 fiorini.

— Per il ristauro alle facciate esterne della Caserma grande, affidato all'imprenditore Skerl, il Comune spende 4260 fiorini.

— Probabilmente verrà tra poco introdotto a Trieste un rullo a vapore per regolare e assodare le strade non selciate.

— Il torrentello lungo la via Donadoni verrà coperto anche nel tratto superiore. Fu approvata allo scopo la spesa di f. 480.

— Il Magistrato sta facendo pratiche coi proprietari di alcune realità in Rozzol perchè contribuiscano alla spesa necessaria per la copertura del torrente delle Sette Fontane.

— I signori Cesareo e Carmelich, conduttori del caffè al Municipio, hanno chiesto al Comune una indennità per alcuni lavori fatti eseguire al loro esercizio al pianoterra dell'edificio magistratuale. Il Comune ha trovato equo di dare un compenso soltanto per la nuova arcata, i nuovi serramenti e la boccaporta in ghisa.

— Nella chiesa di S. Giacomo, oltre ai lavori di restauro già ultimati, se ne sono resi necessari degli altri. Per la loro urgenza furono tosto iniziati per ordine della Luogotenenza; a suo tempo poi seguirà la liquidazione della tangente spettante al Comune.

Gite per mare. Oggi, prima festa di Pasqua, avrà luogo la prima gita di piacere per *Capodistria*, col piroscafo „Adriana". La partenza avrà luogo dalla Riva della Sanità alle 3 pom. e da Capodistria alle ore 8 pom. — Il piroscafo „Egida" parte per *Miramar* alle 3 e alle 5 pom., e ritorna alle 4 e 7 pom.

Domani lunedì avranno luogo altre gite: per *Capodistria* con l'„Adriana"; per *Isola* con l'„Intrepido", e per *Miramar* con l'„Egida" e col „Castor".

La tragica fine di un imprenditore. Ieri, un colpo di revoltella alla tempia destra freddava quasi fulmineamente il signor Carlo Ungarelli, conosciutissimo a Trieste, ove aveva soggiornato parecchi anni or sono.

L' Ungarelli era un uomo d' attività straordinaria, con idee vastissime.

Arrivato a Trieste 25 o 30 anni or sono quale rappresentante d' una ditta francese, aveva messo su in via S. Nicolò N. 1 un grandioso salone di mode „A la Ville de Lyon" e a Trieste pure aveva preso in moglie un'avvenente modista, la sig.a Tamburlini.

Ma Trieste era troppo piccola per le sue idee. Gli affari non andarono come egli sperava; abbandonò la città e si recò nuovamente a Parigi, poi fondò a Milano il „Bon Marchè" audace imitazione dell' industria parigina, e che avrebbe conseguito un felice risultato se le rovinose inclinazioni del fondatore stesso non ne avessero compromesso lo avvenire in breve tempo. Soppresso il „Bon Marchè", l' Ungarelli ideò e iniziò un' altra audacia industriale, lo stabilimento „Alle Città d'Italia".

L' acuità del suo ingegno, la pratica esperienza degli affari valsero all' Ungarelli un ottimo collocamento nello stabilimento stesso; tanto che percepiva un onorario di 22.000 lire fisse all'anno, oltre incerti di viaggio e di commissioni.

Ma, daccapo con la stramberia dello spendacchiare e la bizarria del carattere, dovette rinunciare anche a quel posto, e dopo alcun tempo ideò e fondò, sempre a Milano, una terza opera di audacia industriale con le Sale di Publiche Vendite.

L'Ungarelli aveva fatto le cose come le si fanno a Parigi: con grandiosità. Il personale di servizio e d'amministrazione era numeroso, ben pagato, e le spese salivano a dismisura.

Dal 14 ottobre 1886, epoca dell' apertura di quella nuova impresa, alla fine dell' anno, ci fu tempo sufficente per provare che la facenda camminava a disperata rovina. A salvare la situazione ed a migliorare le cose venne il signor Enrico Fumagalli, e si associò all'Ungarelli.

Continuando però questi con le pazze spese, il Fumagalli volle rescindere il contratto, e si venne di buon accordo alla risoluzione che l' Ungarelli, previo versamento della quota sociale spettantegli, se ne andasse.

Coi quattrini alla mano, l' Ungarelli mandò il figliuolo a Parigi, ove trovasi pure la moglie ed un'altra figliuola, su di un dispendioso piede di vita. Menò vita spensierata; comperò una rivoltella, con la quale disse scherzando che si sarebbe ucciso; stette allegro parecchi giorni e combinò col suo ex-socio, congratulandosi del buon andamento che aveva saputo dare agli affari dell'azienda, un pranzo per oggi primo giorno di Pasqua.

Ieri sera si ritirò nella sua camera, bevette una bottiglia di Marsala, ne sturò e tranguggiò mezza di un'altra; passò qualche ora in visioni sul letto, fin che la detonazione mattutina portò l'annuncio nella casa che una tragedia erasi compiuta.

Quando si entrò nella camera dell'Ungarelli, questi era agli estremi sussulti; aveva la testa perforata orrendamente d'ambo le parti al disopra delle tempie; il sangue gli scorreva a fiotti dalle ferite. Poche ore dopo era irrigidito, la testa rovesciata all' indietro, la bocca aperta, il volto a grandi chiazze nerastre. Aveva 68 anni.

Il telefono „Empire." È un nuovo telefono perfezionato che incontra l'universale favore. La sua semplicità, la comodità che presenta, il costo modico degli apparecchi, lo fanno ricercato ed accetto a tutti i paesi.

Ai fratelli Archer, concessionari per l'Italia e per la Svizzera, piovono da tutte le parti e continuamente nuovi ordini d' impianto.

Il telefono Empire può essere collocato presso ogni privato senza bisogno di abbonamenti, spese od altro impianto, entro un fabricato di proprietà unica, costa lire 125 per una volta tanto.

Il prezzo aumenta, naturalmente, secondo l'estensione della linea, che può giungere fino ai tre chilometri.

Doti di questo nuovo telefono sono: l'economia, la semplicità, la facilità di conversazione, la tenuità della spesa, il nessun bisogno di campanelli per la chiamata, la rapidità e chiarezza delle comunicazioni, la possibilità di impiantarlo in qualsiasl luogo.

Queste le notizie che troviamo nei giornali; in quanto a noi saremmo curiosi di avere qualche maggior dettaglio su questo nuovo telefono.

Malattie contagiose. Bollettino settimanale dalle 2 pom. del 2 alle 2 pom. del 9 corr.

Colpiti: vaiolo 10, scarlattina 5, difterite 4.

Morti: vaiolo 2, difterite 2.

Dieci casi di vaiolo in una città di 150.000 abitanti non son gran cosa - ma abbastanza per ricordare a tutti i vantaggi della vaccinazione.

Teatro Comunale. Questa sera la compagnia Maggi inaugurerà il corso delle sue recite con la *Dionisia*.

Domani *Fedora*.

Martedì la prima novità: *Guerra in tempo di pace*.

Anche gli altri teatri si riaprono questa sera.

Alla Fenice la compagnia equestre I. E. Rueger; al Politeama la *troupe* tedesca Schulz rappresenta l' operetta *Il Barone Zingaro*; al Filodramatico l' altra compagnia tedesca recita: *Le vicine galanti*.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 aut. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Riso in brodo s. 10, Manzo guernito s. 10, Arrosto di vitello con patate s. 10, Patate al burro s. 3

Rasioni vendute ieri: 1603.

Vecchio accattone. Ieri mattina dinanzi al giudice della Pretura comparve Lazzaro Tomsich, vecchio di 73 anni, pertinente ad un villaggio presso Castelnuovo, il quale era stato arrestato mentre chiedeva l'elemosina; era quindi accusato della contravenzione di illecita questua.

Al giudice il Tomsich diceva che non aveva questuato; la guardia che lo arrestò diceva di sì, perchè altrimenti non lo avrebbe arrestato. Il colpevole venne punito con 24 ore d'arresto.

Ladri audaci. Ierlaltro, il negoziante di farine sig. G. A. pochi minuti dopo mezzodì chiuse il suo magazzino, in via del Torrente N. 14, come di consueto, per riaprirlo alle 2 pom. In questo frattempo dei furfanti ebbero l' audacia di aprire la porta del magazzino medianti chiavi adulterine, e dal cassetto della scrivania rubarono dei denari, dei bolli e dei francobolli, per lo ammontare di 70 fiorini. Gli arditi mariuoli rimasero, finora, sconosciuti.

Dopo due mesi. Nel febraio scorso certo Giuseppe A., d' anni 19, individuo disoccupato, si mangiava un cappotto del valore di f. 20, statogli affidato dal fuochista Enrico K. Pare che in seguito a quel fatto il galantuomo si tenesse nascosto, perchè non lo si potè eruire. Ieri però venne *cuccato* ed affidato alla custodia dei carcerieri di via Tigor

Marittimo derubato. Giovanni S., marittimo, da Lissa, recatosi l'altra notte in una casa innominabile, venne derubato, da mano ignota, di un mezzo napoleone d'oro e di 2 fior. in banconote.

Ecco un'avventura di più che sor Giovanni potrà raccontare, quando riederà ai patri lari.

Lotto. Estrazioni del 9 corr.

Trieste	72	35	31	16	3
Buda	8	46	67	82	68
Lin	47	49	58	41	61

Ogni giorno una. Dialogo fra disperati

— Disgrazie sopra disgrazie, dispiaceri su dispiaceri... Oh, sono ben stufo di questa vitaccia!

— E che pensi di fare?

— Ho già deciso..... lascerò questa terra!

— Che! vuoi suicidarti?

— No, m' imbarco!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica Bellotti-Bon (Ore 7 1/2, Dispari 1) „Dionisia" — „L'uomo d'affari" comedia in 1 atto (A scopo pio).

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Rueger. (Ore 4 e 8) Due grandi rappresentazioni. (A scopo pio.)

TEATRO FILODRAMATICO. Dramatica compagnia tedesca Bauer. (Ore 7 1/2) „Le vicine" comedia in tre atti. (A scopo pio).

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 9. Ore $8^1/_2$ pom. Fuori Borsa Credit 281.80, Ungherese 101.50. Calma.

Francoforte 9. Borsa serale. Credit 225.62, Staatsbahn 187.62, Lombarde $64^7/_8$. Ferma.

Listino. Napoleoni 10.05 a 10.06—. Zecchini 5.89 a 5.91. Lire sterline 12.70 a 12.72. Lire turche 1 .39 a 11.42. — Londra 127.3 5 127.75. Francia 50.20 a 50.40. Italia 49.75 a 49.95. Banconote italiane 49.85 a 49.95. Banconote germaniche 62 55 a 62.65. — Rendita austriaca in carta 80.80 a 81.—. Rendita ungherese in oro 4 % 101.60 a 101.80. detta in carta 5% 88.35 a 88.60. Credit 281.— a 282.- Prestito greco del 1881 fr. 308 a 310: detto del 1884 fr. 306 a 308. Rendita italiana 96 5/8 a 96 3/4

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk Editore o redatt. resp. A. Rocco.